

Sciopero, gli anestesisti bloccano metà interventi

San Matteo, adesione bassa ma le sale operatorie hanno funzionato a singhiozzo
Disagi per molti pazienti in lista a Ortopedia, Urologia e Chirurgia generale

di **Maria Grazia Piccaluga**

PAVIA

Otto anestesisti hanno incrociato le braccia e in Ortopedia, Urologia e Chirurgia un intervento su due è saltato. L'adesione allo sciopero nazionale di 4 ore dei dirigenti medici al San Matteo è stato del 2,5% ma è bastato, come un granello di sabbia nell'ingranaggio, a creare problemi al sistema. «Spiace che il disagio si sia riversato sull'utenza - commenta Federico Capra Marzani, segretario provinciale Aaroi - ma rivendichiamo questioni importanti, anche a tutela dei pazienti». Tagli ai servizi con ricadute sulla qualità assistenziale, abuso di contratti atipici, blocco del turn over, polizze assicurative sempre più gravose sul piano economico e sempre più povere di tutele efficaci. Pavia poi scrive un capitolo a parte. I timori si addensano tutti sull'apertura del Dea. «Solo per creare il trauma center servirebbero 12 medici in più» fa notare il sindacato che in una lettera, sottoscritta da tutte le sigle della

dirigenza medica (Cisl, Cgil, Uil, Ampo, Anddo Assomed, Cimo Asmd e Aroi), non più tardi di una settimana fa prendeva posizione sulla carenza di organico sul fronte medico, stimando un fabbisogno di almeno altri 30 addetti.

La Regione Lombardia ha recentemente autorizzato il San Matteo a stabilizzare 9 precari su 80. Troppo pochi, secondo il sindacato.

Ieri mattina in ospedale il 2,5% dei dirigenti medici (in tutto 450) ha aderito allo scio-

pero, secondo i dati rilevati dall'ufficio Personale. Ma per i sindacati il numero, per quanto contenuto, potrebbe essere stato sottostimato. Considerando anche che siamo in pieno periodo di ferie.

Quasi in blocco hanno incrociato le braccia gli anestesisti: 5 del servizio di Rianimazione I (che hanno causato lo stop parziale nelle Chirurgie generali e Urologia), 3 nella II (con la riduzione del 50% degli interventi in Ortopedia). Sono invece stati eseguiti senza intoppi tutti gli interventi programmati in Otorino, Oculistica e Neurochirurgia. Defezione invece tra gli anestesisti delle Rianimazione III, legata alla Cardiochirurgia. «Gli anestesisti - spiegano i sindacati - risentono maggiormente del peso del turn over, in quanto legati anche all'emergenza. E sono anche quelli che meno di altri esercitano la libera professione. Eppure anche per loro il contratto è bloccato, fermo dal 2009. In media all'anno è stato stimato che ci perdono circa 33mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

